

Genocidio israelo-statunitense a Gaza: 215° giorno. Israele impedisce alle Nazioni Unite di utilizzare il valico di Rafah. Bilancio: 34.844 morti e 78.404 feriti

8 maggio 2024

infopal.it/genocidio-israelo-statunitense-a-gaza-215-giorno-israele-impedisce-alle-nazioni-unite-di-utilizzare-il-valico-di-rafah-bilancio-34-844-morti-e-78-404-feriti





Israele bombarda famiglie di sfollati a Rafah (foto Telegram).



Gaza-InfoPal. Oggi, mercoledì 8 maggio, la guerra genocida israeliana sulla Striscia di Gaza, appoggiata dagli Stati Uniti e dall'Europa, è entrata nel 215° giorno: dopo che Israele ha rifiutato e risposto con arroganza alla proposta di tregua di Hamas, mediata da Qatar e Egitto, l'esercito di occupazione ha invaso Rafah, nel sud della Striscia, dove sono sfollati quasi due milioni di palestinesi gazawi, mentre ha intensificato i bombardamenti, uccidendo e ferendo numerosi cittadini.

Il ministero della Sanità a Gaza ha aggiornato i dati delle vittime accertate, dal 7 ottobre ad oggi:

nelle ultime 24 ore l'occupazione israeliana ha commesso 7 massacri contro famiglie nella Striscia di Gaza, provocando 55 vittime documentate e 200 feriti.

Il bilancio documentato delle vittime palestinesi è salito a 34.844 morti e a 78.404 feriti dal 7 ottobre scorso.

I dati sopra riportati si riferiscono solo ai casi trasportati negli ospedali e registrati.

Decine di cittadini palestinesi, la maggior parte dei quali bambini e donne, sono stati uccisi, e altri sono rimasti feriti, negli intensi bombardamenti dell'occupazione israeliana su varie aree della Striscia di Gaza.

Una persona è stata uccisa e altre sono rimaste ferite a causa del bombardamento dell'artiglieria israeliana sull'ultimo piano della Torre al-Qishta, nel centro di Rafah.

Gli aerei israeliani hanno bombardato una casa nel quartiere di Al-Geneina, a est della città di Rafah.

Due persone sono rimaste ferite, secondo l'Ospedale specializzato Kuwaitiano, a causa di un bombardamento che ha preso di mira un gruppo di cittadini a ovest del valico di Rafah.

Due donne sono state uccise e diverse altre sono rimaste ferite nel bombardamento dell'artiglieria israeliana sulla città di Khuza'a, a est di Khan Yunis.

L'artiglieria e gli elicotteri di occupazione hanno preso di mira l'area orientale del quartiere di Al-Zaytun, a sud-est della città di Gaza, e l'area di Al-Mughraqa nel centro della Striscia di Gaza.

Un aereo di occupazione ha preso di mira un appartamento in un edificio residenziale di proprietà della famiglia Al-Luh, vicino alla scuola Al-Falah nella zona di Asqula del quartiere di Al-Zaytun, uccidendo un uomo, sua moglie e i loro figli.

Le squadre di soccorso sono riuscite a recuperare i civili uccisi e feriti e trasportarli all'Ospedale Battista della città di Gaza.

Israele impedisce alle Nazioni Unite di utilizzare il valico di Rafah.

Israele sta impedendo alle Nazioni Unite di accedere al valico di Rafah nella Striscia di Gaza, secondo un portavoce dell'Ufficio delle Nazioni Unite per il coordinamento degli affari umanitari.

“Al momento non siamo presenti al valico di Rafah perché l'ufficio del COGAT ci ha rifiutato l'accesso a quest'area”, ha dichiarato Jens Laerke in una conferenza stampa a Ginevra. Rafah è il principale punto di passaggio per gli aiuti umanitari diretti a Gaza.

COGAT – Coordinatore delle attività governative nei territori [palestinesi occupati] – è l'ufficio di coordinamento del governo israeliano, gestito dall'esercito.

“Ci è stato detto che al momento non ci sarà alcun attraversamento di persone o merci in entrata o in uscita”, ha spiegato Laerke. “Ciò ha un impatto enorme sulla quantità di scorte [di aiuti] di cui disponiamo”.

Ha sottolineato che l'ONU ha “una scorta molto piccola” di carburante per le operazioni umanitarie nella Striscia di Gaza e che è “abbastanza per un giorno” a causa della chiusura del valico di Rafah con l'Egitto. Il funzionario delle Nazioni Unite ha aggiunto che il carburante entra solo attraverso Rafah e che questa “scorta è destinata all'intera operazione umanitaria a Gaza”.

In precedenza, il segretario generale delle Nazioni Unite Antonio Guterres aveva avvertito che un'invasione israeliana della città di Rafah sarebbe stata “insopportabile”.

Lunedì l'esercito israeliano ha annunciato l'inizio di un'operazione militare a Rafah e ha ordinato a 100.000 palestinesi di evacuare i quartieri orientali della città e di dirigersi verso la zona di Al-Mawasi, nell'estremo sud-ovest della Striscia di Gaza. L'offensiva è andata avanti anche se il movimento di resistenza palestinese Hamas ha accettato i termini di un accordo di cessate il fuoco.

Dall'ottobre scorso l'esercito israeliano è impegnato in una brutale offensiva militare contro i palestinesi nell'enclave occupata. Lo stato di apartheid ha **ucciso 35.000 palestinesi, soprattutto bambini e donne, e ne ha feriti quasi altri 80.000**. Si stima che circa 10.000 persone siano disperse sotto le macerie, presumibilmente morte, mentre 1,7 milioni sono state sfollate dalle loro case nel territorio. Gaza è sotto assedio di Israele dal 2007.

Video.

(Fonti: Quds Press, Quds News network, PIC, Wafa, ministero della Salute di Gaza; Euro-Med monitor; credits foto e video: Quds News network, PIC, Wafa, ministero della Salute di Gaza e singoli autori).

Per i precedenti aggiornamenti:

<https://www.infopal.it/category/operazione-spade-di-ferro-genocidio-a-gaza/>

<https://www.infopal.it/category/ciclone-al-aqsa/>

<https://www.infopal.it/category/palestina-media-e-geopolitica-approfondimenti-e-analisi/>